

REGIONE VENETO
 PROVINCIA DI VICENZA
 COMUNE DI ISOLA VICENTINA

TITOLO

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E
 DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI – VARIANTE SOSTANZIALE**

NOME ELABORATO

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA A DICHIARA-ZIONE DI NON
 NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

N.

4

PROPONENTE: BARBIERI Srl

PROGETTISTI

Arch. Antonella Rattin



Dott. Geol. Simone Barbieri



*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

2.2 Descrizione dell'intervento

La ditta **Barbieri srl** con sede legale a Isola Vicentina in Via S. Marco 18/b è nata come ditta di trasporto conto terzi ma da anni opera nel settore della costruzione e manutenzione delle strade. Dal 2004 ha ampliato la propria attività con la creazione di un impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inerti da scavo e demolizioni) in Via Leogra a poca distanza dalla sede originaria. L'impianto è autorizzato all'esercizio con determinazione n°232 del 08-02-2019 (in allegato)

Lo sviluppo dell'attività necessita ora di nuove modifiche che sono le seguenti:

- inserimento di impianto di separazione del polistirolo (soffiatore) presente nei materiali misti da demolizione che vengono conferiti come rifiuto;
- inserimento di compattatore per ottimizzare lo smaltimento del polistirolo con CER 191212;
- aumento quantità di recupero giornaliero (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904 da 108 a 700 ton/giorno
- aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto a 400 a 700 ton;
- inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton
- aumento di 585 mq della superficie destinata all'impianto di trattamento rifiuti (superficie sottratta al confinante impianto di lavorazione inerti). Tale superficie viene aggiunta per agevolare le operazioni di manovra e non sarà interessata da attività di deposito e trattamento dei rifiuti e per questo rimarrà non pavimentata.

Le opere in progetto sono le seguenti (vedi tavola n°2):

- Installazione dell'impianto di separazione del polistirolo (SOFFIATORE);
- Installazione del compattatore del polistirolo (COMPATTATORE);
- Inserimento di un nuovo cassone per accumulo del polistirolo estratto dal separatore prima della compattazione (4C)
- Realizzazione di muro mobile di separazione alto 5 metri per dividere il materiale derivante dalla lavorazione dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904. Infatti una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto o utilizzato dalla ditta nei propri cantieri. Il materiale analizzato e quello in attesa di analisi saranno quindi separati dal muro mobile in progetto.

**Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale**

Comune di Isola Vicentina (VI)

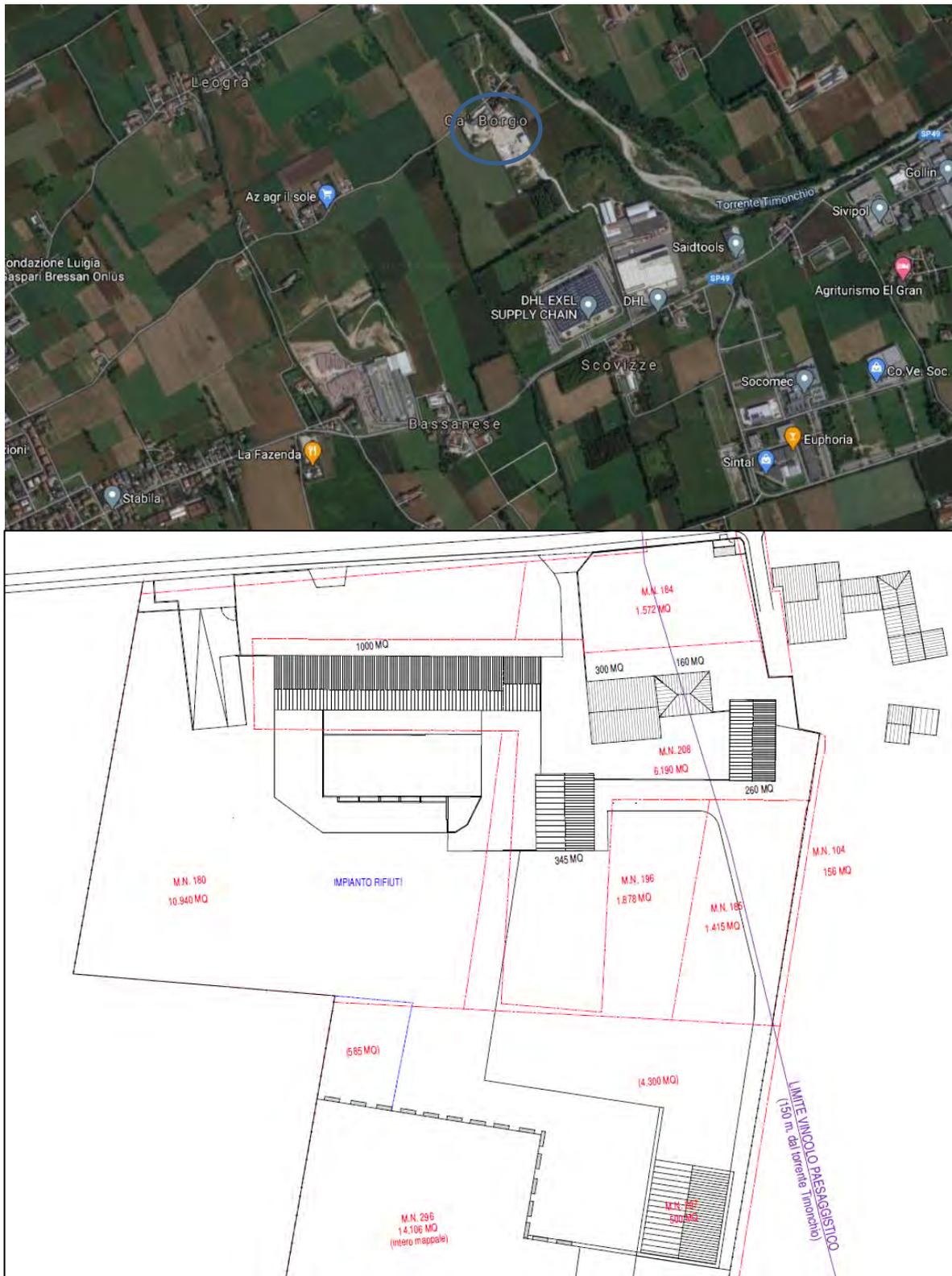


Fig.2: Inquadramento area d'intervento

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

3 ANALISI DEL PROGETTO IN RIFERIMENTO ALLE COMPONENTI TUTELATE

3.1 *Analisi dello stato dei luoghi*

La zona oggetto di intervento si inserisce in un ambito agricolo anche se antropizzato, contraddistinto dalla presenza di terreni a seminativo, nuclei edificati sparsi concentrati prevalentemente lungo le vie principali e le strade che da esse si dipartono per inoltrarsi nella campagna. Nelle aree più lontane dal centro abitato, il territorio è stato trasformato dalle attività antropiche riconducibili all'uso delle argille presenti naturalmente nel suolo e quindi il piano campagna, in alcuni appezzamenti, è stato abbassato rispetto all'origine. Il medio e ampio intorno è contraddistinto dalla presenza di aziende agricole dove alla coltivazione dei terreni a seminativo, si aggiunge l'allevamento bovino, in particolar modo per la produzione di latte.

Il capoluogo comunale dista circa 2.500 m dall'area in oggetto, mentre l'altro abitato più prossimo è Villaverla ubicato a circa 2.300 m a est. La dimensione insediativa prevalente nell'ambito d'indagine è quindi costituita da agglomerati di pochi edifici, generalmente riconducibili alla gestione dei fondi agricoli, con presenza di ampie stalle dove sono presenti allevamenti zootecnici e edifici a deposito mezzi agricoli e scorte.

Il territorio di Isola Vicentina presenta principalmente due tipologie paesaggistiche riferibili a due contesti morfologici diversi.

L'area collinare, contraddistinta da pendici a volte anche ripide, vede la presenza del bosco, prati-pascoli e piccole superfici coltivate a legnose di pregio, vigneti e anche oliveti, mentre la parte pianeggiante è caratterizzata da ampi appezzamenti a seminativo, solcati da corsi d'acqua e con presenza di elementi vegetali lineari. Questa tipologia paesaggistica è tipica della fascia pedemontana della pianura veneta.

L'area indagata ricade all'interno di questa seconda tipologia.

Il sito di progetto si colloca in un ambito pianiziale ed è costituito da un appezzamento già adibito ad impianti in un contesto coltivato.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

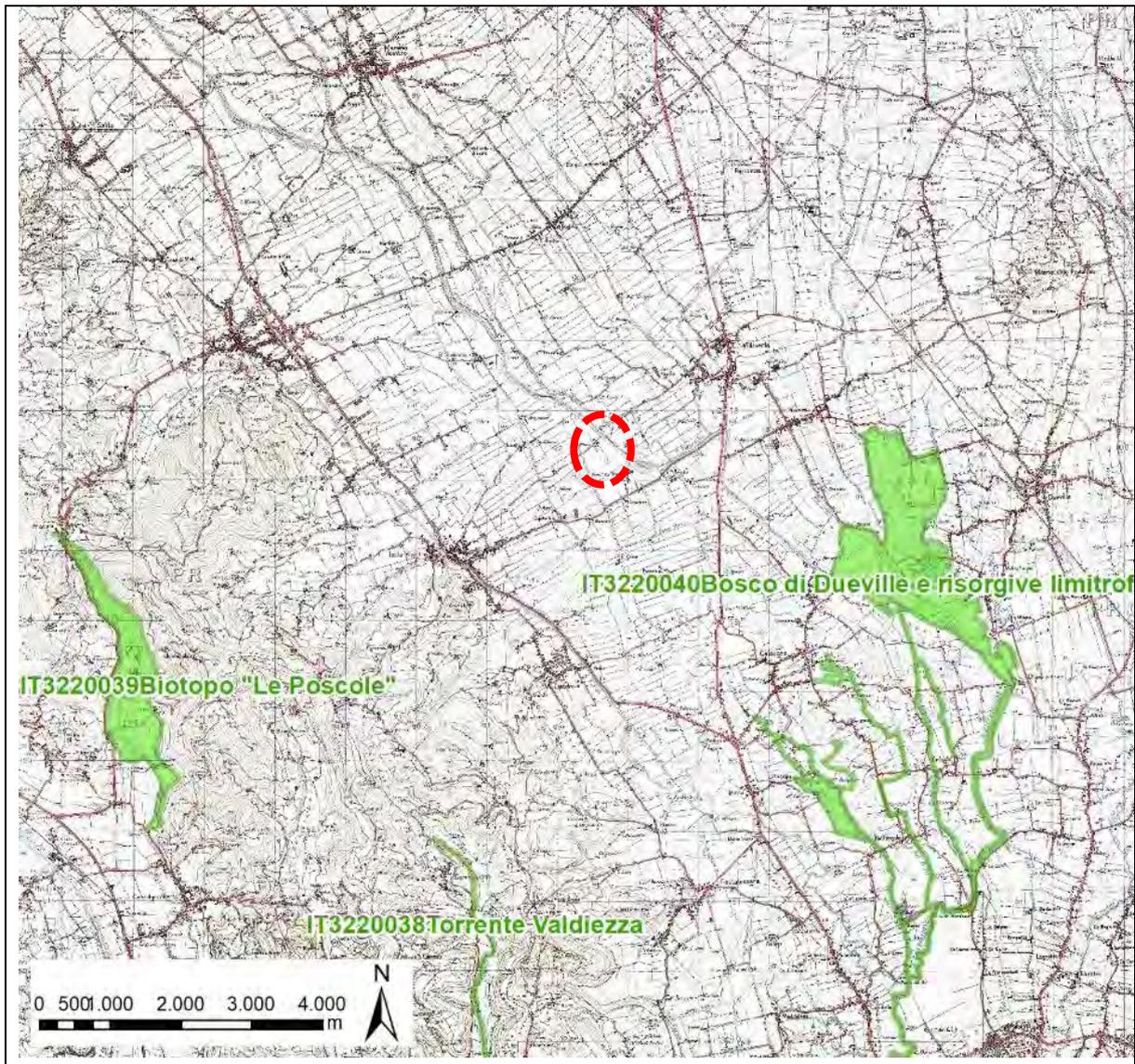


Figura 3. Estratto di CTR, scala 1:100.000. In evidenza i siti di Rete Natura2000 presenti nel più ampio intorno. In rosso l'area interessata dal progetto.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Per poter verificare se le caratteristiche del luogo dove si intende procedere con la modifica sostanziale siano effettivamente idonee ad ospitare tale specie, è fondamentale descrivere le specie e l'habitat da esse prediletto. In particolare, le specie potenzialmente presenti all'interno della "tavoletta" di riferimento degli Atlanti, sono confrontate con le categorie d'uso del suolo interessate dall'intervento.

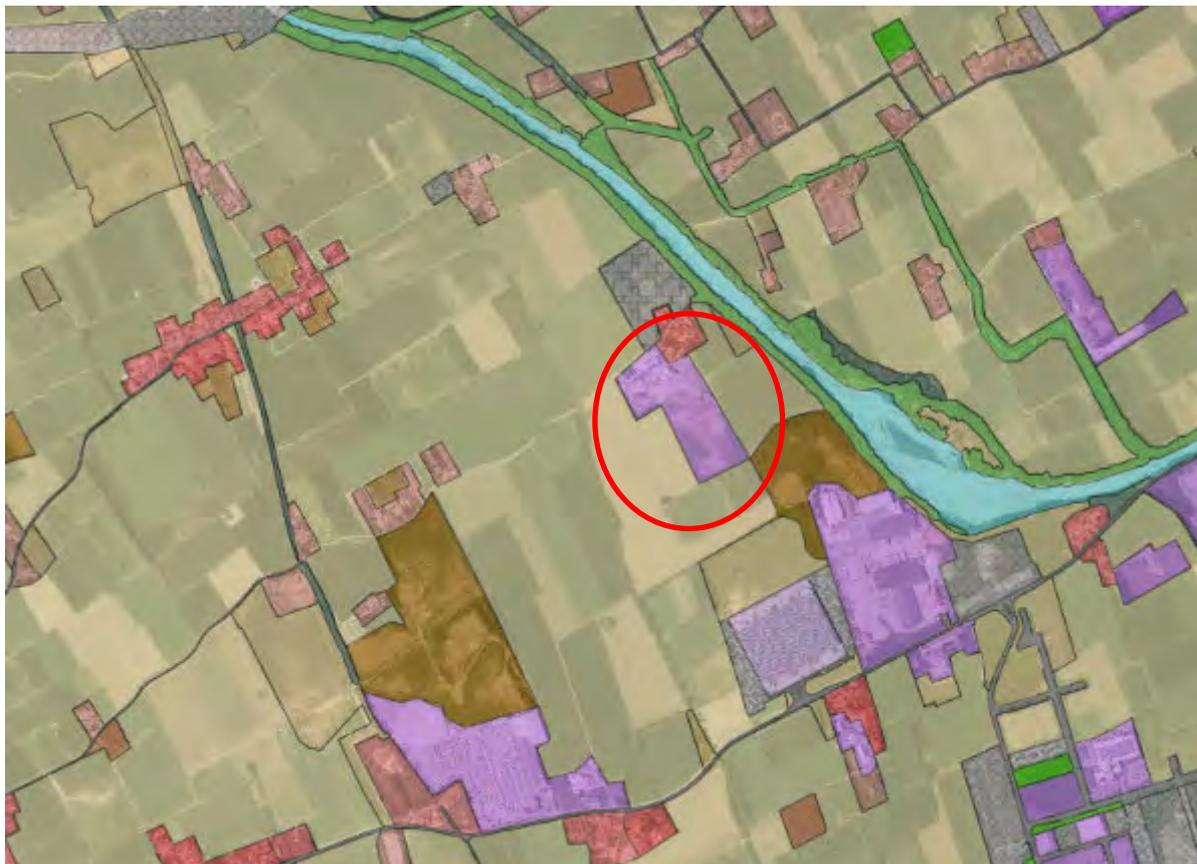


Figura 5. Estratto della Carta della copertura dell'uso del suolo (Fonte: Regione Veneto, aggiornamento 2018).
In rosso l'area oggetto di cava. Scala 1:15.000

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

CODICE

-  1.1.2.1 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto
-  1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale
-  1.1.2.3 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale
-  1.1.3.1 Complessi residenziali comprensivi di area verde
-  1.1.3.2 Strutture residenziali isolate
-  1.2.1.1 Aree industriali e spazi annessi
-  1.2.1.2 Aree commerciali e spazi annessi
-  1.2.1.6 Luoghi di culto (non cimiteri)
-  1.2.2.3 Reti ferroviarie comprese le superfici annesse
-  1.4.1.1 Parchi urbani
-  1.4.2.1 Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.
-  1.4.2.2 Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)
-  2.1.1 Seminativi in aree non irrigue
-  2.1.2 Seminativi in aree irrigue
-  2.2.1 Vigneti
-  2.2.3 Oliveti
-  2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
-  3.1.1 Boschi di latifoglie
-  3.1.1.8.4 Ostrio-querceto a scotano
-  3.1.1.8.5 Ostrio-querceto tipico

3.2 Mammiferi

Erinaceus europaeus – Riccio europeo occidentale

La specie frequenta di regola gli ambienti dove esiste un certo grado di copertura arborea od arbustiva. È particolarmente attivo di notte; può alimentarsi anche in aree sgombre da ogni manto vegetale ma ha bisogno di ricoveri temporanei dove potersi rifugiare in caso di pericolo. Il suo habitat preferito è comunque costituito da boschi, siepi, giardini, parchi ed avvallamenti privi d'acqua dove si accumulano resti vegetali marcescenti. La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Talpa europea – Talpa europea

Frequenta in modo particolare gli ambienti aperti e prativi, con suolo profondo e fresco.

Generalmente rifugge i suoli rocciosi e sabbiosi, anche se occasionalmente la si può trovare nelle pinete litoranee. Si rinviene pure nei boschi sia di conifere che di latifoglie sino al limite della vegetazione arborea. L'habitat preferito è comunque costituito dai prati e dai pascoli, anche in ambiente agrario, nel qual caso è particolarmente abbondante al margine dei campi coltivati, lungo le siepi e nei vigneti

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

(Schede REN). L'area di cava rappresenta habitat idoneo per la specie solo nelle porzioni non interessate da escavazione.

Rhinolophus ferrumequinum – Ferro di cavallo maggiore

La specie è la tipica abitatrice di cavità naturali e artificiali, colonizza d'estate anche soffitte tranquille e di grandi dimensioni. È stato visto volare presso boschi cedui di castagno; i rifugi sono di preferenza nelle vicinanze di estese macchie di edera.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Pipistrellus kuhli – Pipistrello albolimbato

La specie è ampiamente diffusa in pianura, lungo le coste e nell'area collinare. Preferisce temperature miti e per questo motivo non si spinge molto in alto sui monti. È una tipica specie antropofila, che si rinviene comunemente negli abitati. Si rifugia spesso e volentieri nelle abitazioni umane anche di recente costruzione; in questi casi occupa le fessure e le intercapedini dei muri esterni e sui tetti.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Eptesicus serotinus – Serotino comune

È tipica specie antropofila, si rifugia in crepe, ampie fessure dei muri e dei tetti. Si trova soprattutto in pianura e in collina, ma si spinge anche in alto sui monti.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Lepus europaeus – Lepre comune

la lepre frequenta un grande numero di ambienti caratterizzati però sempre da suoli piuttosto asciutti. La sua ampia adattabilità le ha permesso di insediarsi sia nelle dune costiere che nelle zone golenali, nei boschi di pianura ed in quelli di media montagna. In queste ultime aree però abbisogna di piccole radure e della presenza di una vegetazione di sottobosco appetibile.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Arvicola terrestris – Arvicola d'acqua

L'abbondanza di vegetazione ripariale è estremamente importante soprattutto in rapporto ai suoi costumi alimentari, quasi esclusivamente vegetariani. Il crescione d'acqua, la tifa ed altre piante rappresentano nei loro diversi stadi di sviluppo importanti risorse trofiche. La diffusione della specie negli ambienti di risorgiva è legata anche al fatto che le acque mantengono in inverno temperature al di sopra dello zero. La qualità delle acque sembra importante soprattutto nella competizione con specie più rustiche.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Apodemus sylvaticus – Topo selvatico

È una specie tipicamente euriecia, ad ampia diffusione. Vive sia in aree costiere e lagunari che in quelle agricole di pianura e media montagna. Popola tutti i tipi di boschi e nelle zone pedemontane e montane.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Micromys minutus – Topolino delle risaie

Frequenta ambienti umidi con fitta vegetazione erbacea; lungo la gronda lagunare è presente sia nei canneti sia lungo le scoline dei campi coltivati. Nell'entroterra è diffuso negli incolti umidi e ai bordi dei fossi e dei canali irrigui, purché vi sia abbondanza di vegetazione erbacea e arbustiva.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Vulpes vulpes – Volpe

La volpe è un mammifero eclettico che frequenta ambienti diversi in relazione anche alle varie stagioni. Durante il periodo riproduttivo diviene più esigente e privilegia gli ambienti forestali con presenza di strutture naturali (rocce affioranti, alberi con grossi apparati radicali, ecc.) che le permettono di costruire la tana. In pianura frequenta di preferenza le aree agricole che conservano un certo grado di copertura arborea. È spesso segnalata nelle discariche a cielo aperto e nelle periferie urbane, nonostante non siano ancora noti veri e propri fenomeni di inurbamento, già verificatisi in alcune città italiane ed europee.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Mustela nivalis – Donnola

La specie persiste invece in tutti gli ambienti dove permane un discreto stato di naturalità caratterizzato da siepi, aree incolte e boschetti di latifoglie.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

3.3 Uccelli

Tachybaptus ruficollis – Tuffetto

La specie è segnalata nidificante solo negli ambienti umidi dell'alta e media pianura, mentre durante le migrazioni e lo svernamento si può osservare in quasi tutti i corpi idrici sufficientemente estesi.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Ixobrychus minutus – Tarabusino

La specie è localizzata nei pochi ambienti umidi della pianura, dove la vegetazione palustre s'insedia in nuclei di almeno qualche metro quadro al margine di acque ferme o debolmente correnti.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Anas platyrhynchos – Germano reale

Predilige habitat di bacino o corso d'acqua, a vegetazione palustre.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Gallinula chloropus – Gallinella d'acqua

Frequenta una grande varietà di ambienti umidi, provvisti di adeguata copertura vegetale, nonché ambienti antropizzati.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Fulica atra – Folaga

Gli ambienti idonei alla riproduzione sono rappresentati da corpi idrici eutrofici, stagnanti o debolmente correnti, con ampi tratti coperti da vegetazione palustre alternati a specchi d'acqua profondi e estesi.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Columba palumbus – Colombaccio

La specie nidifica lungo le siepi alberate e nei parchi urbani, oltre a ambienti collinari e pedemontani caratterizzati da vegetazione termofila con roverella e carpino.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Streptopelia decaocto – Tortora dal collare orientale

La specie frequenta piccoli nuclei abitati, le periferie, ed i centri urbani con parchi e giardini. La specie evita le zone boschive, preferendo le aree agricole. La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Streptopelia turtur – Tortora

Frequenta ambienti boschivi di varia natura, particolarmente di quelli termofili delle zone collinari a diversa copertura vegetale. Apprezza anche le alberate prossime alle colture agricole e le fasce ripariali.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Cuculus canorus – Cuculo

È frequente negli invasi ricchi di vegetazione, lungo i tratti fluviali dotati di copertura riparia sia erbacea sia arboreo-arbustiva ben sviluppata, e ancora nei pochi lembi di campagna discretamente alberata. Presente diffusamente ai margini dei boschi, dove la copertura boschiva non è troppo chiusa.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Tyto alba – Barbagianni

L'habitat preferito è caratterizzato dalla disponibilità di spazi aperti, come prati, pascoli e colture erbacee, interrotti da siepi campestri, alberate, boschetti e ambienti antropizzati. Evita le formazioni arboree estese.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Otus scops – Assiolo

Gli ambienti preferiti da questa specie sono le campagne tradizionali, ricche di alberature capitozzate. Siti idonei possono essere anche i parchi storici, i castagneti da frutto, gli uliveti, ed i vecchi vigneti e frutteti. Le formazioni forestali chiuse sono evitate in favore dei margini e delle ampie radure nel bosco.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Athene noctua – Civetta

La civetta occupa aree rurali tradizionali, ossia dove sono ancora diffusi i coltivi inframezzati da alberi sparsi o in filari e vari tipi di recinzioni, oppure frutteti familiari con vecchi alberi ad alto fusto ed alberate capitozzate. Gli ambienti migliori presentano buoni siti di riproduzione (vecchie case, ruderi, alberi cariati), posatoi (recinzioni, alberi secchi, tetti bassi) e terreni di caccia aperti e dominati da vegetazione bassa (prati a sfalcio, margini di arativi). Evita le formazioni boschive.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Strix aluco – Allocco

La specie predilige le formazioni boschive, dai cedui alle peccete, preferendo le fustaie adulte di latifoglie o miste, con presenza di vecchi alberi cavi, tronchi con edera e anfratti rocciosi. Vengono predilette anche le aree eterogenee e discontinue per la presenza di radure, margini e tagliate.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Apus apus – Rondone

I siti riproduttivi sono invariabilmente a stretto contatto con l'uomo dal momento che vengono sfruttati fori, nicchie e sottotetti.

La categoria non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Alcedo atthis – Martin pescatore

Gli ambienti più adatti a questa specie sono rappresentati dalle sponde verticali e prive di vegetazione dei corpi idrici.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie).

Upupa epops – Upupa

La specie è legata ad ambienti aperti, con alberi sparsi e cespugli, con spiccata preferenza per zone calde e asciutte a bassa vegetazione erbacea e vasti tratti di terreno nudo. Idonei siti di nidificazione sono rappresentati dalle cavità in vecchi alberi, nel terreno e in manufatti antropici. La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Jynx torquilla – Torcicollo

La specie frequenta i margini delle zone boscate, gli oliveti, i frutteti, i parchi cittadini e le alberate ripariali, meno frequentemente le zone aperte con alberi isolati, purché provvisti di cavità.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Picus viridis – Picchio verde

La specie preferisce le formazioni forestali termofile, mentre vengono evitati i boschi di conifere. La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Picoides major – Picchio rosso maggiore

La specie frequenta gli ambienti boschivi fin sul margine. La presenza in pianura è limitata alle formazioni boschive ripariali e a qualche parco storico.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Alauda arvensis – Allodola

La specie preferisce le aree marginali e gli spazi aperti con bassa vegetazione erbacea.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Riparia riparia – Topino

La specie predilige gli argini naturali del medio e basso corso dei fiumi principali.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Ptyonoprogne rupestris – Rondine montana

L'habitat tipico è caratterizzato da pareti rocciose ed altri ambienti rupestri, ma si adatta anche ad ambienti antropici.

La categoria non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Hirundo rustica – Rondine

L'ambiente tipico è quello della campagna coltivata, dove predominano le colture erbacee con discreta vegetazione arborea e abbondanza di corsi d'acqua.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Delichon urbica – Balestruccio

La specie predilige gli spazi aperti, ma anche le aree boschive.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Motacilla cinerea - Ballerina gialla

La specie è frequente in una grande varietà di ambienti umidi, dove è presente acqua corrente, in quantità limitata ma perenne, con salti di fondo e rocce affioranti, sponde scoscese o coperte di vegetazione. La specie è presente anche lungo i canali di irrigazione.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Motacilla alba – Ballerina bianca

La specie frequenta le zone aperte anche coltivate, ricche di superfici con copertura vegetale scarsa o del tutto assente e possibilmente con presenza di corpi idrici, preferibilmente corsi d'acqua dotati di estesi ghiaietti.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Troglodytes troglodytes – Scricciolo

La specie è osservabile in tutti gli ambienti forestali ricchi di vegetazione arbustiva bassa e fitta, dalla morfologia anche molto diversificata. Evita le monocolture, mentre è riscontrabile anche nelle aree urbane.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Erithacus rubecula – Pettiroso

La specie è tipica dei consorzi freschi e ombrosi di latifoglie, con sottobosco rigoglioso; favorevole è la presenza di radure e corsi d'acqua.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Luscinia megarhynchos – Usignolo

La specie occupa ambienti pianeggianti e collinari, in zone ancora ricche di siepi, boschi ripariali, lungo fiumi e canali, in parchi e giardini.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Phoenicurus ochuros – Codirosso spazzacamino

L'ambiente preferito dalla specie è quello dei macereti e dei pascoli rocciosi, se inframezzati da grossi massi e edifici, utilizzati come posatoi e per la costruzione del nido, in cavità e nicchie.

La categoria non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Phoenicurus phoenicurus – Codirosso

Presente negli insediamenti urbani, nei parchi e nelle contrade.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Saxicola torquata – Saltimpalo

La specie predilige le aree aperte, specialmente se incolte, e le rive erbose con presenza di cespugli o alberi isolati. In pianura, la presenza è relegata agli argini dei canali e alle zone golenali.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Turdus merula – Merlo

La specie è versatile; la si incontra nella rada macchia xerotermitica, nei saliceti golenali, lungo le alberate, nei fitti cedui e nei giardini urbani.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Cettia cetti – Usignolo di fiume

La specie è legata alla presenza dei corpi idrici con densa vegetazione rivierasca di arbusti e rampicanti.

La specie rifugge la vegetazione palustre in senso stretto.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Acrocephalus palustris – Cannaiola verdognola

Le zone più adatte a questa specie sono le sponde dei corsi o degli specchi d'acqua, l'ambiente riproduttivo sono le fasce di alte e dense erbe che ricoprono le rive dei canali d'irrigazione e gli argini dei fiumi principali nel tratto medio e inferiore.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Acrocephalus arundinaceus – Cannareccione

La presenza della specie è limitata alle zone umide della bassa pianura dove sussistono aree estese a canneto inondato.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Sylvia melanocephala – Occhiocotto

L'ambiente preferito è caratterizzato da radure incolte e ricche di cespugli isolati, ma è presente anche in zone dove è più consistente la copertura arborea.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Sylvia atricapilla – Capinera

La specie si adatta bene a parchi, giardini, orti, siepi, margini dei boschi, preferendo per la nidificazione le zone boscate, anche di piccole dimensioni, provviste di un minimo strato arbustivo.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Phylloscopus collybita – Lui piccolo

La specie si localizza nei margini delle zone boscate, nelle fasce ecotonali come radure, cigli di sentieri, scarpate stradali, mentre sono evitati i settori più compatti, poco luminosi e privi di sottobosco, elemento importante per la nidificazione.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Muscicapa striata – Pigliamosche

La specie preferisce ambienti alberati, ricchi di spazi aperti con posatoi elevati. È presente nelle aree agricole di pianura con siepi ed alte piante, boschetti ripariali e pioppeti.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Aegithalos caudatus – Codibugnolo

La specie predilige i boschi di latifoglie con sottobosco arbustivo, le sponde boscate dei fiumi e dei canali con abbondante vegetazione, le alberate di pianura e i boschi misti resinosi di montagna, dove, però, è più raro.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Parus caeruleus – Cinciarella

La specie preferisce le aree boscate sufficientemente estese dove può trovare cavità per la nidificazione all'interno di alberi, ma non disdegna cavità artificiali, anche appositamente predisposte.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Parus major – Cinciallegra

La specie è diffusa nei boschetti planiziali e ripariali, lungo le alberate stradali e di campagna, nonché nei giardini e nei parchi urbani.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Sitta europea – Picchio muratore

L'ambiente preferito dalla specie è quello dei consorzi forestali di latifoglie, anche miste a conifere, soprattutto se maturi. Vengono evitati i popolamenti puri di aghifoglie e le formazioni pioniere.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Lanius collurio – Averla piccola

La specie predilige ambienti di margine, dove zone aperte sono inframezzate da siepi, alberate, cespugli.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Garrulus glandarius – Ghiandaia

La specie è presente nei rilievi, dove occupa le associazioni boschive di latifoglie, anche miste a conifere. La densità è minore nei boschi di aghifoglie.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Pica pica – Gazza

La specie frequenta ambienti di pianura coltivata con siepi e alberature, nonché aree suburbane e ambienti golenali.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Corvus monedula – Taccola

La specie frequenta le montagne coltivate con presenza di pareti rocciose per la nidificazione. La specie si è adattata ad utilizzare anche manufatti artificiali.

La categoria non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Corvus corone cornix – Cornacchia grigia

La specie predilige le zone aperte con boschetti e alberi isolati, ma è frequente anche lungo i corsi d'acqua ricchi in boschetti golenali. È presente anche in vecchi giardini di parchi e ville.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Sturnus vulgaris – Storno

La specie frequenta le zone coltivate, con prati sfalciati, pascoli e arativi, con edifici isolati o nuclei urbani di grandi dimensioni; non disdegna boschetti golenali, canneti e parchi cittadini.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Passer italiae – Passera d'Italia

La specie è una stretta commensale dell'uomo, con grandi concentrazione nei centri urbani di cui utilizza sottotetti e cavità artificiali.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Passer montanus – Passera mattugia

La specie è legata ad ambienti steppici di paesaggio agricolo alberato; abbonda negli ambienti rurali di pianura e collina, vicino a piccoli nuclei abitati, con siepi e alberate. Non disdegna le formazioni boschive, nelle loro zone più marginali e meno compatte.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Fringilla coelebs – Fringuello

La specie è legata alla presenza di alberi per la riproduzione per cui è assente dalle porzioni di territorio agrario più sfruttato, mentre la si riscontra nei centri abitati, nelle residue campagne alberate e nei boschi ripariali.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Serinus serinus – Verzellino

La specie predilige le zone di pianura e bassa collina dove si riscontra negli ambienti moderatamente alberati. È frequente nei centri abitati, negli orti, nei parchi e nei giardini con conifere ornamentali e frutteti.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Carduelis chloris – Verdone

La specie preferisce i margini dei boschi, le rade associazioni di latifoglie, i rimboschimenti di conifere, gli incolti cespugliosi o alberati, gli oliveti e i frutteti in genere.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Carduelis carduelis – Cardellino

La specie ben si adatta alla presenza umana, frequentando vigneti, margini di boschetti, parchi e giardini, frutteti e alberature lungo le arterie principali.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

3.4 Anfibi e rettili

Salamandra salamandra – Salamandra pezzata

La specie vive sui suoli forestali ben sviluppati, ricchi di cavità, preferendo i boschi di latifoglie, rara in quelli di conifere.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Triturus vulgaris – Tritone punteggiato

La specie preferisce ambienti boscosi, ma anche aperti, zone coltivate, parchi e giardini. I siti riproduttivi preferenziali sono i corpi d'acqua ferma o debolmente corrente con vegetazione acquatica sommersa e ripariale, ben illuminati e non molto profondi.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Bombina variegata – Ululone dal ventre giallo

La specie frequenta per la riproduzione una notevole varietà di ambienti acquatici: stagni, pozze, abbeveratoi, fossati, ruscelli, sorgenti. Predilige acque ferme, poco profonde e ben esposte, prive o povere di vegetazione acquatica, all'interno o in prossimità di zone boschive.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Bufo viridis – Rospo smeraldino

La specie si può incontrare nei campi circondati da fossati di scolo, nelle pozze temporanee a lato dei prati stabili, lungo gli argini fluviali, nelle zone golenali e sul greto dei torrenti a regime incostante. Segnalato anche presso cave e zone industriali, nonché fontane, orti, giardini e cortili.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Hyla intermedia – Raganella italica

La presenza degli adulti di questa specie sembra dipenda dalla disponibilità di arbusti, ma essi comunque vivono in molteplici ambienti.

Durante la stagione riproduttiva si insediano in prossimità dei bacini di acqua idonei, in boscaglie igrofile o formazioni palustri.

Al di fuori di questo periodo si disperdono in un'ampia varietà di ambienti.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Rana dalmatina – Rana agile

La specie è legata alle foreste di latifoglie decidue, anche secche e indipendentemente dalla presenza di copertura erbacea. Colonizza anche ambienti con copertura rada e cespugliosa, ma anche terreni agricoli aperti. Per la riproduzione ricerca stagni di pochi decimetri fino ad un metro di profondità, soleggiati e con vegetazione erbacea igrofila, più raramente è riscontrabile in corpi d'acqua a debole scorrimento.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Rana latastei – rana di Lataste

L'ambiente elettivo è costituito dal Quercio – carpino planiziale. Colonizza i boschi ripariali, le siepi alberate nelle aree agricole dove predomina il prato stabile e i pioppeti con abbondante strato erbaceo. Secondariamente penetra nei boschi collinari prospicienti la pianura o contigui a corsi d'acqua.

I siti riproduttivi sono costituiti da stagni, pozze, maceratoi, piccoli corsi d'acqua debolmente corrente, anche di fiumi, con abbondante materiale vegetale sommerso.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Rana lessonae – Rana verde

La specie è presente in qualsiasi corpo idrico (laghi, stagni, fossati, canali, fiumi, ecc.), evitando i torrenti e le pozze effimere. Gli ambienti frequentati sono soleggiati, poco profondi, estesi, ricchi di vegetazione sommersa e galleggiante con substrato fangoso. È legata anche agli ambienti antropizzati, come risaie, pozze d'alpeggio, bacini di cava e alvei di fiumi cementati.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Emys orbicularis – Testuggine palustre

La specie frequenta bacini di acqua dolce, anche salmastra, preferibilmente stagnante, come laghi, paludi, stagni, torbiere, vasche di cave dismesse, canali e fossati, ma anche fiumi e torrenti con tratti a corso lento. È indispensabile la presenza di vegetazione riparia e sommersa, con elementi morfologici ben piazzati per l'esposizione al sole.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Anguis fragilis – Orbettino

La specie preferisce gli ambienti moderatamente umidi; frequenta lettiere morbide delle più varie associazioni vegetali, le zone ecotonali, i bordi delle strade, le siepi, le scarpate e le rive. È segnalato anche nei coltivi e negli orti. Comune nei residui di campagna non meccanizzata, nell'area delle latifoglie, anche in cenosi degradate o periferiche, come arbusteti e i terreni abbandonati. La specie ama il bosco misto, i prati a sflacio, ma non disdegna il bosco di conifere e le zone pascolate.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Lacerta bilineata – Ramarro occidentale

Il ramarro è legato a luoghi ben esposti al sole, con vegetazione erbacea ed arbustiva densa in cui può trovare riparo. Nel vicentino, sui rilievi collinari, la specie tende ad essere ubiquitaria, disdegnando i boschi più fitti ed ombrosi, le valli più umide e le zone poco esposte al sole.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo ad ospitare la specie.

Podarcis muralis – Lucertola muraiola

Specie rinvenibile in svariati ambienti, anche antropizzati, con presenza di rocce, muretti a secco, muri di abitazione, pietraie, e presenza di vegetazione (in particolare boschi di latifoglie, arbusteti).

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Coronella austriaca – Colubro liscio

La specie è legata a luoghi sassosi di diverso tipo, sia naturale che artificiale, all'interno di pascoli e prati, nei pressi di manufatti antropici, e lungo le sponde di torrenti; più raramente in pieno bosco e mai in formazioni pure di conifere.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Hierophis viridiflavus – Biacco

La specie gradisce le boscaglie, i giardini e i coltivi, soprattutto quelli su terrazzamenti con muri a secco. Evita le monoculture intensive ed i boschi troppo fitti e densi, frequentandone i margini. Si accontenta anche di siepi residue, aree incolte, e manufatti antropici.

La categoria interessata dal progetto non rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Natrix tessellata – Biscia tessellata

La specie è associata con corpi idrici di varia tipologia, preferendo le acque torrenti di fiumi, torrenti e rogge di risorgiva, ma anche fossati, bacini scolmatoi di piene e pozze in cave di argilla in disuso.

La categoria interessata dal progetto rappresenta ambiente idoneo per la presenza della specie.

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale

Comune di Isola Vicentina (VI)

Tabella 1. Indicazione di interesse comunitario relativamente alle specie analizzate

Nome latino	Nome comune	Specie di interesse comunitario
<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio europeo	
<i>Talpa europea</i>	Talpa europea	
<i>Rhinolophus ferruequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	X
<i>Pippistrellus kuhli</i>	Pippistrello albolimbato	
<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune	
<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico	
<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe	
<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	X
<i>Fulica atra</i>	Folaga	X
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare orientale	X
<i>Streptotelia turtur</i>	Tortora	X
<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	
<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	
<i>Otus scops</i>	Assiolo	
<i>Athene noctua</i>	Civetta	
<i>Strix aluco</i>	Allocco	
<i>Apus apus</i>	Rondone	
<i>Upupa epops</i>	Upupa	
<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	
<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore	
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana	
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	
<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	
<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	
<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	
<i>Luscinia megarhyncos</i>	Usignolo	
<i>Phoenicurus ochuros</i>	Codiroso spazzacamino	
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso	

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

Nome latino	Nome comune	Specie di interesse comunitario
<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	
<i>Turdus merula</i>	Merlo	X
<i>Silvia melanocephala</i>	Occhiocotto	
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	
<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	
<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	
<i>Parus caeruleus</i>	Cianciarella	
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	
<i>Sitta europea</i>	Picchio muratore	
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	X
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	X
<i>Pica pica</i>	Gazza	X
<i>Corvus monedula</i>	Taccola	X
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	X
<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	X
<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	
<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	
<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	
<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	
<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata	
<i>Triturus vulgaris</i>	Tritone punteggiato	
<i>Bombina variegata</i>	Ululone da ventre giallo	
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	X
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italica	X
<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	X
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	X
<i>Rana lessonae</i>	Rana verde	
<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre	X
<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino	
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	X
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	X
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	X
<i>Natrix tessellata</i>	Biscia tessellata	X

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

4 POSSIBILI EFFETTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

I possibili effetti dell'intervento sull'ambiente circostante possono essere identificati mediante l'analisi dei fattori di pressione elencati in Allegato B della DGR veneto 1400 del 2017, che riprende dell'elenco introdotto con la decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/UE e precedentemente spiegate dalla DGR 2299 del 2014. I fattori sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 2. Fattori di perturbazione associati all'intervento.

CODICE	DESCRIZIONE
A03.03	Abbandono - mancanza di mietitura - sfalcio
D06	Altre forme di trasporto e di comunicazione
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti
G01.03	Attività con veicoli motorizzati
G05.01	Calpestio eccessivo
G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari
J02	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo
J02.01	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi in generale

Ognuno dei fattori perturbativi elencati è caratterizzato da una specifica superficie di influenza che può coincidere con l'area nella quale si verifica la trasformazione o può interessare anche gli spazi limitrofi. I fenomeni perturbativi, quali l'inquinamento atmosferico e acustico ad esempio, possono manifestare i propri effetti anche a distanza dal sito di generazione dell'alterazione ambientale, mentre gli interventi realizzati esauriscono i propri effetti nell'area di effettiva presenza dell'intervento.

A tal proposito è opportuno definire la distanza alla quale si propagano i fenomeni perturbativi per verificare se l'area di influenza possa coinvolgere i siti Natura 2000 in questione.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi che definisce alcune caratteristiche salienti per i fattori perturbativi elencati in precedenza. I fattori perturbativi per i quali ci si attende la propagazione degli

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

effetti negli ambienti limitrofi alle aree direttamente coinvolte dalle previsioni di progetto sono evidenziate in carattere azzurro grassetto.

Tabella 3. Propagazione dei fattori turbativi.

Fattore perturbativo		Area di influenza
D06	Altre forme di trasporto e di comunicazione	Coincidente con le superfici direttamente coinvolte
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Coincidente con le superfici direttamente coinvolte
G01.03	Attività con veicoli motorizzati	Coincidente con le superfici direttamente coinvolte e con la viabilità utilizzata
G05.01	Calpestio eccessivo	Coincidente con le superfici direttamente coinvolte
G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	Coincidente con le superfici direttamente coinvolte
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	Propagazione nelle aree limitrofe
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	Propagazione nelle aree limitrofe
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Propagazione nelle aree limitrofe
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)	Coincidente con le superfici direttamente coinvolte
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Propagazione nelle aree limitrofe

Nel seguito si definiscono le superfici di influenza dei fattori perturbativi che non esauriscono i propri effetti nell'area direttamente coinvolta dall'intervento.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali

H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

Questi fattori perturbativi sono stati inclusi in considerazione del principio di precauzione in quanto potrebbe verificarsi un inquinamento delle acque superficiali o sotterranee solo come conseguenza di un incidente durante l'intervento oppure a causa di uno sversamento accidentale di sostanze inquinanti. Gli spandimenti accidentali, peraltro, si potrebbero verificare più probabilmente sul suolo dal quale le sostanze inquinanti possono defluire verso il reticolo idrografico superficiale o penetrare nel terreno fino a raggiungere le falde acquifere.

Le eventuali alterazioni possono avere rilevanza a scala locale o a scala più ampia, a causa della propagazione verso valle di eventuali contaminazioni, o semplicemente a causa della continuità territoriale del reticolo idrografico.

Il contenimento del fenomeno perturbativo è associato al fatto che l'attività si svolge su superfici impermeabili (platee cementate e all'interno di capannoni) e le acque di dilavamento sono convogliate a trattamento prima dello scarico, inoltre sono previste delle precauzioni per evitare sversamenti accidentali di carburanti, oli minerali e sostanze tossiche ed all'attuazione delle misure atte a ridurre e limitare gli effetti della dispersione di dette sostanze nell'ambiente.

Tali soluzioni consentono di limitare fortemente l'area di influenza del fenomeno che risulta pertanto circoscritta alle immediate vicinanze delle aree in lavorazione.

Ad ogni buon conto va evidenziato che l'area di intervento è situata ad una distanza tale dai SIC-ZPS che permette di escludere che questi fenomeni perturbativi possano apportare qualsiasi modifica alle aree protette.

H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi

L'inquinamento atmosferico, nella fase di lavorazione, è associato ai gas di scarico dei mezzi impiegati ed alla dispersione di polveri associata al transito dei mezzi ed alla movimentazione di terre e rocce da scavo e/o inerti.

E' possibile che si verifichi la dispersione di polveri ma anche in questo caso, la tipologia e le dimensioni dell'intervento consentono di escludere fenomeni di rilievo. In ogni caso va evidenziato che la dispersione delle polveri coinvolge le immediate vicinanze delle aree in lavorazione ad una distanza che può essere stimata nell'ordine di alcune decine di metri. Le particelle con diametro maggiore di 30 µm si depositano a breve distanza dalla sorgente, a meno che non siano immesse in atmosfera ad elevate altezze (Piras, 2011).

Alcuni campionamenti effettuati in occasione di operazioni di movimentazione di materiale da cumulo e sistemazioni di piste e piazzali, riferita a particelle più fini (PM4, PM10 e FI – frazione inalabile), ha evidenziato una netta riduzione delle concentrazioni con l'aumentare della distanza dalla fonte emissiva, drastica entro 11 m dall'area di lavoro per le tre frazioni granulometriche e meno marcata all'aumentare della distanza:

Barbieri S.r.l.	VALUTAZIONE DI INCIDENZA – Dichiarazione di Non Necessità	Pag. 25 / 28
-----------------	---	--------------

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni non pericolosi – variante sostanziale

Comune di Isola Vicentina (VI)

Tabella 4. Concentrazioni medie rilevate all'aumentare della distanza.

campionatore	distanza da sorgente [m]	PM4 [mg/m ³]	PM10 [mg/m ³]	FI [mg/m ³]
B	2	1.45	7.17	19.10
C	11	0.15	0.82	3.94
D	24	0.12	0.59	1.26

Tabella 1. Variazione delle concentrazioni con la distanza dalla sorgente.

distanza da sorgente [m]	variazione percentuale [%]		
	PM4	PM10	FI
11	-89.36	-88.63	-79.37
24	-91.78	-91.83	-93.39

Con riferimento alle particelle comunemente prodotte in cantieri nei quali si movimentano terra e inerti, con dimensioni significativamente superiori ai 30 micron, la fascia dei primi 100 metri attorno ad ogni cantiere è generalmente valutata come coinvolta significativamente dal fenomeno, indipendentemente da ogni calcolo numerico (*Environmental Resources Management, s.d.*)

La diffusione e deposizione secca di polveri nell'ambiente esterno in conseguenza delle attività di cantiere e delle movimentazioni di materiali da costruzione e di risulta lungo la viabilità di cantiere e sulle sedi stradali ordinarie, si manifestano ed esauriscono prevalentemente all'interno di un ambito di interazione potenziale esteso per 100 m dal perimetro del cantiere.

Si può escludere che la produzione di polveri associata alla realizzazione dell'opera possa in qualsiasi modo interferire coi siti Natura 2000 posti ad una distanza minima di oltre 3.5 km circa dall'area di intervento.

H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

La valutazione di impatto acustico allegata all'istanza di screening ha verificato il rispetto dei limiti per i recettori limitrofi all'impianto

I dati sin qui riportati evidenziano come la distanza che separa l'area di intervento dai siti Natura 2000 (>3.500 m circa dal sito "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe") consenta di escludere qualsiasi tipo di perturbazione alla fauna selvatica dovuta alle emissioni acustiche conseguenti la realizzazione e l'esercizio dell'opera proposta.

*Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni
non pericolosi – variante sostanziale*

Comune di Isola Vicentina (VI)

5 CONCLUSIONI

Come si evince dalla figura 3, non si rinvergono habitat tutelati all'interno della zona oggetto di intervento.

Il progetto di modifica sostanziale degli impianti esistenti, visti l'attuale uso del suolo (terreni destinati ad impianti) e considerando che alcune lavorazioni verranno eseguite all'interno del capannone, non comporta incidenze significativamente negative sulle componenti tutelate dal sito.

Le specie che potrebbero essere disturbate dagli interventi sono principalmente quelle dell'avifauna, ma per la zona dove incide l'intervento, la tipologia delle specie potenzialmente presenti e la vagilità delle stesse, non comporta incidenze significativamente negative sulla fauna ornitica.

Per quanto riguarda i **potenziali effetti** prodotti dalla presente richiesta, sono riconducibili a:

- ✓ emissioni in acque superficiali e sotterranee: il progetto non prevede variazioni dello scarico delle acque di dilavamento esistente e già autorizzato
- ✓ emissioni rumorose e di polveri: il progetto prevede aumento della rumorosità nella fase di lavorazione; ma tali emissioni saranno di durata temporanea e si inseriscono in una zona in cui si annovera la presenza di traffico veicolare, dalle attività di coltivazione agricola dei fondi limitrofi e dalle attività della vicina logistica.
- ✓ Le emissioni di polveri saranno limitate anche al fatto che alcune delle lavorazioni avverranno all'interno del capannone. Corrette regole di gestione del cantiere permetteranno di abbattere gran parte della polverosità che potrebbe prodursi.
- ✓ impatti suolo e sottosuolo: il progetto non prevede di interferire con le acque sotterranee né verranno coinvolti i corsi d'acqua superficiali.
- ✓ Per quanto riguarda il disturbo o il danneggiamento della fauna caratteristica del SIC in esame si ritiene non sia oggettivamente probabile il verificarsi di significativi effetti negativi sul raggiungimento o il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat presenti nei siti.

Nell'intorno dell'area non ricadono habitat tutelati, in quanto la zona è inserita in un ambito antropizzato e già interessato da attività antropica produttiva e il progetto non altera il grado di conservazione delle specie che potrebbero essere potenzialmente presenti nell'intorno.

L'intervento in esame non necessita di valutazione di incidenza in quanto si può ascrivere, come previsto dalla DGRV 1400/2017 al paragrafo 2.2 alla fattispecie di esclusione n. 23 così di seguito identificata: "i piani, i progetti e gli interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000".

Ottobre 2020

Dott. Geol. Simone Barbieri

Arch. Rattin Antonella

Firmato digitalmente ai sensi del

D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Barbieri S.r.l.	VALUTAZIONE DI INCIDENZA – Dichiarazione di Non Necessità	Pag. 27 / 28
-----------------	---	--------------





Foto n. 1



Foto n. 2



Foto n. 3



Foto n. 4